DOCUMENTO INFORMATIVO PER LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE

Questo documento informativo intende fornire una serie di informazioni utili per la sicurezza e la tutela della salute durante l'attività lavorativa all'interno del dipartimento di Fisica dell'Università della Calabria. Tali informazioni sono estrapolate dal:

- *Documento di Valutazione dei Rischi del dipartimento di Fisica* (DVR del gennaio 2020), elaborato ai sensi del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81, art. 17, comma 1, lettera a), in base alle risultanze della valutazione dei rischi, effettuata secondo le indicazioni di cui alla Sezione II, artt. 28 e 29, ibidem

- *"Regolamento interno per la gestione della sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori nello svolgimento delle attività di Ateneo"*, emanato con D.R. n. 1737 del 17/09/2014

Dal *Documento di Valutazione dei Rischi del dipartimento di Fisica* (DVR del gennaio 2020):

1.1 DESCRIZIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento ha sede presso i Cubi 30C, 30D, 31C, 31D, 33B, 33C, 17B.
I Cubi, sono edifici a pianta quadrata di dimensioni di circa m 20 x 20. I Cubi B e C sono prospicienti alla struttura "ponte"; i cubi restanti sono attigui ai precedenti in posizione est, gli edifici A, in posizione ovest, gli edifici D ed E. Le strutture portanti degli edifici consistono in fondazioni in c.a. su pali trivellati, realizzate con travi continue collegate tra loro nei due sensi. La struttura in elevazione è realizzata da pareti perimetrali in c.a. dello spessore di cm. 30.
Le pareti divisorie interne sono costituite da pannelli in latero-gesso, di spessore 80 mm e pannelli in cartongesso rivestito in laminato plastico. Vi sono, inoltre, pareti costituite da un doppio pannello in truciolato nobilitato con rivestimento esterno in laminato plastico ed interposto pannello di materiale isolante, per uno spessore finito di 100 mm.
Agli edifici si accede attraverso tre livelli di viabilità: a terra, pedonale e carrabile sull'asse attrezzato.
Agli edifici alti (Cubi B e C) si accede attraverso tre livelli di viabilità: viabilità a terra, viabilità pedonale sull'asse attrezzato e viabilità carrabile sul medesimo asse attrezzato. Agli edifici bassi (Cubi A, D, E), si accede solo tramite gli accessi ubicati al piano di campagna.

1.2. DESCRIZIONE ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO

Le attività del Dipartimento di Fisica, sono identificabili in attività di ufficio, didattiche e di ricerca scientifica.
Negli uffici si svolgono le classiche attività di preparazione di documenti necessari per l'amministrazione del Dipartimento ed altre attività connesse a questi ambienti di lavoro.
Le attività didattiche vengono svolte nelle aule e nei laboratori, utilizzati nel rispetto di una programmazione interna in funzione delle esigenze dei diversi corsi di laurea e lauree magistrali.
Le attività di ricerca scientifica comprendono la ricerca di base e quella applicata e specifica nei vari campi, per ottenere risultati scientifici innovativi.
Il Dipartimento, nel rispetto dell'autonomia di ciascun docente e ricercatore e del loro diritto di accedere direttamente a finanziamenti per la ricerca provenienti da Enti pubblici o privati, promuove e coordina:

- le attività di ricerca nei settori scientifico-disciplinari in esso incardinati;

- le attività didattiche dei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Laurea Magistrale a ciclo unico.

In conformità alla legge e alla normativa interna di Ateneo, il Dipartimento realizza progetti scientifici e stipula contratti e convenzioni finalizzati allo svolgimento di attività di ricerca e di consulenza. Il Dipartimento collabora con altri Dipartimenti al coordinamento della Scuole di Specializzazione, Scuole e Corsi di Dottorato di Ricerca, Corsi di Master universitari.

3.2.8 LAVORATORI

Si considerano lavoratori: docenti e ricercatori; personale tecnico amministrativo ed i collaboratori ed esperti linguistici; il personale non strutturato che svolge attività di didattica, di ricerca o di collaborazione tecnico-amministrativa sulla base di contratto di diritto privato; gli studenti, i dottorandi, gli specializzandi, i titolari di assegno di ricerca, i tirocinanti, i borsisti e i soggetti ad essi equiparati, solo ed esclusivamente nella misura in cui frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e in ragione dell'attività specificamente svolta, qualora siano esposti a rischi individuati nel presente documento, volontari frequentatori, nonché i volontari, come definiti dalla Legge n. 266 del 11/08/1991, e i volontari che effettuano il servizio civile.
Le responsabilità dei lavoratori sono esplicate nel CCNL e nelle disposizioni operative (procedure, istruzioni, ecc.) relative ai ruoli ricoperti.

7.1 CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del Dipartimento, in prossimità della strada di accesso.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario che si venga richiamati.

Come comportarsi

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, adduzione gas, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare l'infortunato.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

7.2 PRESIDI SANITARI E DI PRIMO SOCCORSO

Il Dipartimento di Fisica è ben collegato all'Ospedale Annunziata di Cosenza che può essere raggiunto in 20 minuti di percorrenza in auto. Inoltre, all'interno dell'Ateneo, presso il Centro Sanitario, è presente un presidio del 118 e una postazione di guardia medica attiva h/24.

9. RISCHIO DI PROCESSO

Dall'analisi delle attività svolte dai lavoratori del Dipartimento di Fisica, è possibile suddividere sinteticamente le mansioni in: attività di ufficio, attività didattiche, in aula ed in laboratorio, ed attività di ricerca.

Di seguito, vengono descritti i rischi di processo di tali attività al fine di effettuarne la relativa valutazione.
Le attività d'ufficio riguardano le attività di contabilità generale, immissione ed elaborazione dati, preparazione di documenti necessari per le varie attività del dipartimento, rapporti con gli studenti e personale, attività generiche di segreteria, archiviazione di documenti ed altre attività connesse a questo ambiente di lavoro attraverso l'utilizzo di personal computer e dei relativi accessori ed altre tecnologie informatiche. I principali fattori di rischi riguardano gli spazi di lavoro, la postazione, l'illuminazione, la temperatura e l'umidità, l'uso di videoterminali, elettrocuzione, scivolamenti o cadute, affaticamento visivo, stress psicofisico, radiazioni ionizzanti, inalazione polveri toner e carta.
Le attività in aula. Per ciò che riguarda le aule dove si svolge attività didattica, il rischio dipende dall'affollamento e per quanto riguarda l'antincendio può, in taluni casi, essere considerato un livello di rischio alto.
Le attività in laboratorio si dividono in attività di ricerca e di vigilanza sulle attività didattiche esercitate dagli studenti; queste attività, proprio per il loro carattere didattico e di ricerca, non sono sottoposte ai pericoli ed ai ritmi di un processo produttivo di tipo industriale, sia per le piccole quantità di sostanze utilizzate, sia per l'autonoma gestione del tempo necessario per portare a termine l'esperienza di laboratorio, in entrambe le attività (didattica e ricerca).
Rischio chimico
Nelle attività di ricerca dei diversi laboratori del Dipartimento, vengono impiegate sostanze non appartenenti a classi di rischio elevate; le quantità utilizzate sono nell'ordine dei grammi (g), dei milligrammi (mg) e dei microgrammi (µg) e la conseguente esposizione risulta irrilevante.
Inoltre, le sostanze pericolose vengono manipolate esclusivamente da operatori in possesso di comprovata esperienza ed elevata professionalità (professori ordinari/associati, ricercatori, dottorandi, tesisti sperimentali, tecnici di laboratorio); infatti, l'analisi dei casi d'infortunio verificatisi nei laboratori conferma il basso rischio specifico delle attività prese in esame.
Secondo quanto previsto dall'art. 9 del D. M. 363/98 e s.m. e i., sarà il Responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, a garantire, mediante valutazione in sede di progettazione della linea di ricerca, i possibili rischi connessi, i soggetti esposti al rischio, l'adozione di specifiche misure di prevenzione, la corretta protezione del personale, sulla base delle conoscenze disponibili ed in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, il medico competente e le altre figure previste dalla legislazione vigente.
In considerazione di quanto sopra esposto ed in assenza di informazioni specifiche, vengono considerati, tutte le sostanze e i preparati, come potenzialmente dotati di caratteristiche ad elevato rischio per la salute. Per tutti i lavoratori che risultino essere coinvolti in tali attività, verrà attribuita una esposizione medio-alta per la quale sarà attivata una sorveglianza sanitaria adeguatamente cautelativa.

10.2.2 IMPIANTO ELETTRICO

L'alimentazione degli impianti elettrici d'Ateneo è realizzata attraverso una linea di distribuzione in cavo interrato, alla tensione nominale di 20 kV. Da tale dorsale, attraverso più cabine di trasformazione, sono alimentati gli impianti elettrici di bassa tensione dei vari cubi.
Gli impianti elettrici presenti nei locali sono alimentati dai trasformatori ubicati nelle sottocentrali dei Cubi. Le linee in uscita dal quadro generale di BT, posto nelle sottocentrali, alimentano i quadri principali dell'impianto, ubicati in ciascun piano della struttura.

I quadri principali sono ubicati nei corridoi e sono realizzati in carpenteria d'acciaio verniciato "alle polveri epossidiche", chiusi da porta anteriore con pannello in vetro o plexiglass.
Le apparecchiature d'interruzione presenti nei quadri sono di tipo automatico magnetotermico, con l'aggiunta di un interruttore differenziale posto all'ingresso d'ogni quadro, con funzione d'interruttore generale, e un interruttore differenziale per ciascuna linea principale in partenza.
I locali in oggetto, per le caratteristiche costruttive e le attività lavorative svolte in esse, dalle definizioni in uso nella normativa vigente, vengono classificati come aree omogenee di tipo ordinario.
In particolare nei vari locali si è riscontrato la presenza di impianti con grado di protezione non inferiore a IP20.
Gli impianti elettrici presenti nei cubi del Dipartimento sono stati realizzati in epoche diverse, in quanto la costruzione degli stessi Cubi è avvenuta in epoche diverse. In ogni caso, tutti sono conformi alla normativa tecnica specifica per i vari ambienti.

Dal *"Regolamento interno per la gestione della sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori nello svolgimento delle attività di Ateneo"*

Art. 5 - OBBLIGHI ED ATTRIBUZIONI DEI RESPONSABILI DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE E DI RICERCA IN LABORATORIO

5.1) Per Responsabile delle attività didattiche o di ricerca, si intende il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio.

5.2) Sono considerati laboratori i luoghi, o gli ambienti, in cui si svolgono attività didattica, Di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi e attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Sono considerati laboratori, altresì, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede quali, ad esempio, campagne archeologiche, geologiche, marittime, campi agricoli sperimentali. I laboratori si distinguono in laboratori di didattica, di ricerca e di servizio sulla base delle attività svolte.

5.3) Per lo svolgimento dei compiti propri del ruolo ricoperto e per le attività previste dal presente articolo, i Responsabili dell'attività di didattica e di ricerca in laboratorio:
   a) emanano, all'occorrenza, procedure, disposizioni o ordini specifici;
   b) hanno il potere di interrompere l'attività propria, o dei propri collaboratori, in caso di pericolo grave e immediato per la sicurezza e la salute delle persone.

5.4) I Responsabili delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio, nell'ambito delle proprie funzioni e per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti, possono avvalersi della consulenza del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente e dell'Esperto Qualificato in Radioprotezione.

5.5) Al Responsabile delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio spetta, comunque, di:
   a) eliminare o ridurre al minimo i rischi, in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva e esauriente informazione al Responsabile di Struttura;
   b) attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di valutazione dei rischi;
   c) adottare le misure di prevenzione e protezione, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;
   d) coordinarsi con il Responsabile di Struttura per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione;

e) elaborare le procedure operative che tengono conto degli aspetti di sicurezza connessi con le attività, anche avvalendosi della consulenza del Servizio di Prevenzione e Protezione e dell'Esperto Qualificato in Radioprotezione, se del caso;
f) informare e formare tutti i lavoratori sulle corrette procedure da adottare; a tal fine si coordinano con l'Addetto Locale;
g) fornire ai lavoratori i dispositivi di protezione, collettivi ed individuali, necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività previste;
h) collaborare con il Servizio di Prevenzione e Protezione fornendo tutte le informazioni sui processi e sui rischi connessi;
i) individuare tutti i soggetti esposti a rischio, dandone comunicazione al Responsabile di Struttura e, per il suo tramite, al Rettore, prima che tali soggetti inizino l'attività ovvero in occasione di cambiamenti o di cessazione;
j) garantire nell'impiego di prototipi di macchine, di apparecchi e attrezzature di lavoro, di impianti o di altri mezzi tecnici, nonché nella produzione, detenzione e impiego di nuovi agenti chimici, fisici o biologici, realizzati e utilizzati nelle attività di didattica o di ricerca, la corretta protezione del personale, mediante valutazione in sede di progettazione dei possibili rischi connessi con la realizzazione del progetto e devono accertarsi che gli operatori siano adeguatamente informati e formati sui rischi e sulle misure di prevenzione;
k) vigilare sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione e protezione, con particolare attenzione nei confronti degli studenti;
l) frequentare i corsi di aggiornamento e formazione organizzati dal datore di lavoro con riferimento alla propria attività e alle specifiche mansioni svolte;
m) provvedere alla notifica, in caso di utilizzo, di organismi geneticamente modificati.

Art. 6 - OBBLIGHI ED ATTRIBUZIONI DEI RESPONSABILI DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE IN AULA

6.1) Per Responsabile delle attività didattiche in aula si intende il docente nel momento in cui svolge attività didattica in un'aula dell'Ateneo.

6.2) Il Responsabile delle attività didattiche in aula riceve adeguate informazioni, da parte del Responsabile della Struttura, sulle capienze delle aule e sulle procedure di emergenza delle Strutture in cui svolge la propria attività di docenza. In particolare, ad esso compete di:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza ad essi fornite;
b) verificare che le capienze delle aule non vengano superate;
c) verificare che, in caso di evacuazione, l'aula venga abbandonata con ordine e accompagnare gli studenti presso il luogo sicuro come individuato dal piano di emergenza;
d) dare istruzioni, in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizioni di sicurezza, coordinandosi con la squadra di emergenza, ove presente;
e) segnalare tempestivamente al Responsabile della Struttura eventuali condizioni di pericolo che si verifichino durante le lezioni o delle quali venga a conoscenza.

Art. 7 - OBBLIGHI ED ATTRIBUZIONI DEI PREPOSTI

7.1) Il personale con funzioni di preposto è individuato tra tutti i lavoratori che sono incaricati di sovraintendere, ovvero di esercitare, di fatto, una funzione di coordinamento sul personale, assumendo responsabilità decisionali (ad esempio: responsabili di settore, responsabili di servizio, responsabili di unità operativa, responsabile gestionale o segretario amministrativo, responsabile tecnico di laboratorio, ecc.). Il personale con funzioni di preposto risponde del suo operato ai soggetti che hanno funzione di direzione e si coordina con l'Addetto Locale alla sicurezza.

7.2) Al personale con funzioni di preposto compete di vigilare sulla corretta esecuzione delle attività e sulla attuazione delle misure di prevenzione e protezione da parte del personale. In particolare egli deve:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori degli obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese, o da prendere, in materia di protezione;
e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
f) segnalare tempestivamente al Responsabile della Struttura e all'Addetto locale, se nominato, sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione collettiva o individuale, sia ogni altra situazione di pericolo che si verifichino durante il lavoro, della quale venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
g) frequentare appositi corsi di formazione.

7.3) Il personale con funzioni di preposto e i Responsabili delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio che svolgono le loro funzioni nella medesima struttura devono collaborare e coordinarsi avendo entrambi come unico scopo la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e di qualsiasi altro soggetto presente a vario titolo. In particolare, essi condivideranno la stesura di procedure di sicurezza, buone prassi di lavoro, protocolli o regole di accesso.

INFORMAZIONI SPECIFICHE PER IL/LA LAVORATORE/LAVORATRICE

- Ubicazione luogo di lavoro Studio/Laboratorio **(*)**
- Attività lavorativa **(*)**
- Rischi connessi con l'attività lavorativa **(*)**
- Vie di esodo (come da *"piano di evacuazione"* presente in ogni piano di ogni cubo)
- Presa visione ubicazione quadro elettrico, per eventuali manovre di disalimentazione delle linee elettriche
- Presa visione del pulsante di emergenza apertura porte di piano
- Presa visione del posizionamento degli estintori da raggiungere in caso di necessità

- Responsabile delle attività

- Preposto del Laboratorio

(*) informazioni riportate nella Scheda di Rischio Lavorativo (SRL)

EMERGENZE E ASSISTENZA SANITARIA

Numeri telefonici di emergenza UniCal

- Guardia medica Unical 0984 402518
- Servizio Defibrillatore - Chiamata d'emergenza 333 3276696 - 0984 494489
- Centrale Operativa Vigilanza Cubo 25/B [presidiata 24h/24h/365] 0984 494489
- Postazione Vigilanza Cubi 7-11B 0984 493777
- Postazione Vigilanza Ingresso Centro Residenziale 0984 495058
- Postazione Vigilanza Complesso Residenziale Martensson 0984 492784
- Emergenza blocco ascensori e montacarichi 344 0872379 - 0984 494369 - 0984 494489 - 0984 543383 - 800 209 660

Numeri telefonici di emergenza Territorio

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del Fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia di Stato 113
- Guardia di Finanza 117
- Carabinieri di Rende 0984 837533 - 0984 839691
- Polizia municipale di Rende 0984 839470
- Polizia Stradale Sottosezione Autostradale di Cosenza Nord 0984 839222 - 0984 831311
- Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Cosenza 0984 8931
- Azienda Ospedaliera di Cosenza"Ospedale Civile Annunziata" 0984 6811
- Guardia Medica di Cosenza 0984 411333
- Guardia Medica di Rende Centro Storico 0984 443014
- Guardia Medica di Rende Roges 0984 464533
- Distretto Sanitario di Rende 0984 843011
- Poliambulatorio di Rende 0984 8330211

- Ordine dei Medici di Cosenza 0984 412841
- Autoambulanze Misericordia 0984 31554 - 0984 395040
- Autoambulanze Croce Bianca 0984 25006
- Autoambulanze Croce Rossa Italiana 0984 408116
- Soccorso Stradale (ACI) 803116
- Soccorso Stradale (Europ Assistance) 803803
- Ferrovie della Calabria 0984 413124
- Ferrovie dello Stato - Servizio F.S. Informa 147 888088
- Servizio Taxi 0984 393150

Il Responsabile delle attività dichiara di aver informato e formato il/la Lavoratore/Lavoratrice sulle corrette procedure da adottare e di aver fornito al/alla Lavoratore/Lavoratrice i dispositivi di protezione necessari allo svolgimento in sicurezza delle attività.

Rende, lì _____

Firma *Responsabile delle attività*	Firma *Il/La Lavoratore/Lavoratrice*
_____	_____